

L'Ue sta con Draghi Rigore con le aziende e ok al «passaporto»

Il summit. Passa la linea del premier italiano: penalità alle imprese farmaceutiche inadempienti. Ma sui numeri della campagna di immunizzazione non convincono le previsioni di Von der Leyen. Via libera di Merkel: in tre mesi i certificati che consentiranno ai vaccinati di spostarsi e viaggiare

PATRIZIA ANTONINI

BRUXELLES. Al summit europeo il 26 sposano la linea di Mario Draghi: bisogna accelerare sui vaccini penalizzando le Big Pharma inadempienti sulle forniture. E, con l'apertura di Angela Merkel, trovano un primo accordo per il via libera ai passaporti vaccinali, quei certificati che potranno consentire a chi ha ricevuto le dosi di muoversi e viaggiare. Vanno fatti entro tre mesi, è stato l'impegno politico.

Con 51,5 milioni di dosi di vaccini distribuiti complessivamente nell'Unione a fine febbraio, e solo l'8% di europei che hanno ricevuto almeno la prima immunizzazione, i capi di Stato e di governo hanno chiesto che la Commissione adotti un approccio più rigido nell'applicazione del controllo dell'export per quelle aziende farmaceutiche che non rispettano i

patti. «Non sarà un blocco dell'export - ha detto Emmanuel Macron - perché questo comporterebbe una frammentazione della produzione mondiale». Ma la strada è quella di penalizzare chi non rispetta le consegne.

Un chiaro messaggio per AstraZeneca, che sembra aver favorito Regno Unito e Israele, a discapito dell'Unione, e di cui si narra vi siano svariati milioni di dosi in mano a intermediari pronti a servire il miglior offerente. D'altra parte le giustificazioni del ceo Pascal Soriot, che sulla graticola del Parlamento europeo ha confermato la distribuzione di solo 40 milioni di dosi entro marzo e la sforbiciata del 60%, hanno inferto un nuovo colpo alla pazienza dei leader. L'obiettivo, come ribadito dalla presidente dell'Esecutivo comunitario Ursula von der Leyen, resta quello di immunizzare il 70% della popolazione adulta, ovvero 255 milioni di persone, entro fine estate, ma i grafici presentati sulle dosi previste in consegna nel secondo e nel terzo trimestre, come rile-

vato da Draghi, non rassicurano, perché non offrono certezza.

Invece serve certezza sulla data delle consegne, come messo nero su bianco nella dichiarazione congiunta, sollecitando a «un'accelerazione sull'autorizzazione, la produzione, e la distribuzione» dei sieri, con l'endorsement al lavoro compiuto dalla task force guidata dal commissario Thierry Breton, che punta ad ampliare il numero di impianti coinvolti nella filiera, attualmente 41. «I passi avanti si vedono già, con le nuove produzioni di BioNtech in Austria e Germania. In particolare la fabbrica di Marburg potrebbe arrivare alla produzione di un miliardo di dosi per luglio», ha annunciato Von der Leyen. E proprio riguardo alle manifatture, secondo una mappa presentata dalla presidente, l'Italia potrà giocare un ruolo di primo piano, con due siti per il «fill and finish», il confezionamento dei prodotti iniettabili. Bisogna correre di più con le immunizzazioni per rallentare il dilagare delle varianti, ha insistito Dra-



Peso:50%

ghi, e richiamando gli esempi del Regno Unito e degli Stati Uniti, che tengono ben stretti i loro vaccini, ha chiesto perché l'Europa non faccia altrettanto. Su questa scia, pur dando il suo sostegno al Covax, lo strumento per l'accesso globale ai vaccini anti-Covid, il premier italiano ha messo in rilievo il problema di credibilità nei confronti dei cittadini europei, che non capiscono donazioni in

questo momento in cui l'Unione è ancora troppo indietro con le sue immunizzazioni. Sul tema del passaporto Covid, come sottolineato dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, la strada è aperta. L'obiettivo è scongiurare «misure unilaterali», come quelle ventilate dal cancelliere austriaco, Sebastian Kurz, e dal greco Kyriakos Mitsotakis.

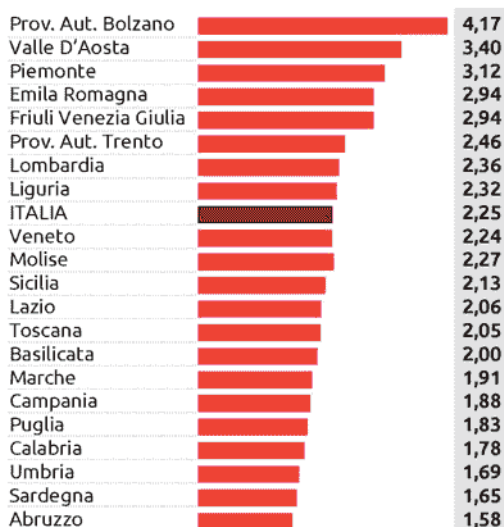
Gimbe, focus vaccini: poco più di 5 milioni di dosi consegnate all'Italia

Vaccinazione conclusa
1,34 milioni di persone



2,25% della popolazione di cui 2,9% over 80

Percentuale della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



DOSI VACCINO PRIMO TRIMESTRE

● Previste ● Consegnate ● Somministrate

PFIZER/BIONTECH

● 9.012.74
● 3.905.460 (43,3%)
● 3.453.109 (88,4%)

MODERNA

● 1.330.000
● 244.600 (18,4%)
● 101.778 (41,6%)

ASTRAZENECA

● 5.352.250
● 1.048.800 (19,6%)
● 147.192 (14%)

TOTALE

● 15.694.998
● 5.198.860 (33,1%)
● 3.702.079 (71,2%)

Le priorità indicate dal ministro della Sanità

Ultimare rapidamente la prima fase della campagna vaccinale

Dare massima attenzione alle categorie particolarmente fragili

Avviare vaccinazioni per il personale scolastico

ANSA



Peso:50%



• Tavoli apparecchiati in un ristorante sul Lungomare di Napoli (Ansa)



Peso:50%